

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA
E REGGIO EMILIA**

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

**GUIDA PER LA STESURA
TESI DI LAUREA**



Indice

1.	COS'È LA TESI	pag 3
2.	COME AVVIENE L'ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLE TESI DI LAUREA	pag 3
3.	TIPOLOGIE DI TESI	pag 3
4.	RUOLI E COMPETENZE	pag 4
4.1	Vademecum per il laureando	pag 5
5.	STRUTTURA DELLA TESI	pag 5
5.1	Titolo della tesi	pag 6
5.2	Indice	pag 6
5.3	Introduzione	pag 6
5.4	Materiali e metodi	pag 7
5.5	Risultati	pag 7
5.6	Discussione	pag 7
5.7	Conclusioni	pag 8
5.8	Bibliografia	pag 8
6.	NORME REDAZIONALI ELABORATO	pag 8
7.	STRUTTURA DELL'ABSTRACT	pag 9
8.	STRUTTURA DELLA PRESENTAZIONE POWERPOINT	pag 9
9.	INDICAZIONI PER LA CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA	pag 9
10.	CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	pag 10

1. COS'È LA TESI

La tesi è un elaborato accademico che documenta e approfondisce le conoscenze acquisite attraverso un'attività di ricerca su un tema specifico. Può essere arricchita da immagini, dati, documentazione tecnica e materiali raccolti durante il tirocinio svolto dallo studente. Rappresenta un importante risultato del percorso formativo e costituisce un elemento qualificante del curriculum dell'autore. La sua lunghezza varia in funzione dei contenuti trattati e degli obiettivi del lavoro: una tesi più estesa non è necessariamente indice di maggiore qualità. Ciò che conta è la chiarezza espositiva, la coerenza dell'argomentazione e la capacità di analizzare criticamente il tema affrontato. Per questo motivo è consigliabile procedere con una stesura graduale, sviluppando i diversi capitoli man mano che il lavoro procede. Scrivere durante le varie fasi della ricerca consente di organizzare le idee in modo più logico e ordinato, quando le informazioni sono ancora recenti e ben comprese, e permette di apportare eventuali correzioni o integrazioni in corso d'opera. Rimandare la scrittura alla conclusione della raccolta dei dati, invece, può rendere il lavoro più complesso e meno efficace.

2. COME AVVIENE L'ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLE TESI DI LAUREA

A partire dalla conclusione del secondo anno accademico, ogni studente proporrà e concorderà l'argomento di proprio interesse ed inclinazione, oggetto di discussione della tesi, con il Presidente/Vicepresidente del Corso di Laurea (si seguito CdL) che, dopo aver valutato la fattibilità della proposta dello studente (rilevanza, originalità, coerenza con il percorso di studi), indirizzerà lo stesso al Docente referente dell'Area tematica di interesse. Allo stesso modo, i docenti potranno proporre specifiche progettualità attive e/o tematiche di ricerca agli studenti.

L'argomento di interesse potrebbe derivare dal tirocinio professionale, lezioni teoriche, esperienze e letture personali, revisione letteratura, ecc...

La scelta dell'argomento e l'individuazione del Relatore (ed eventuale Correlatore) devono essere formalizzate almeno 9 mesi prima della prova finale. Lo studente è tenuto a informare ufficialmente il Presidente del CdL inviando l'apposita modulistica alla Segreteria Didattica. Il mancato rispetto di tale scadenza comporterà la facoltà, da parte del Presidente, di non ammettere lo studente all'Esame di Stato. In allegato a questo documento è visibile il cronogramma delle attività che precedono la dissertazione della Tesi.

3. TIPOLOGIE DI TESI

Esistono due diversi tipi di elaborati: la Tesi compilativa e la Tesi sperimentale.

TESI COMPILATIVA: La tesi di laurea compilativa consiste nell'analisi ed elaborazione di una grande raccolta di fonti e informazioni sull'argomento scelto. Lo studente è tenuto a avviare una elaborazione critico-problematica attraverso il contenuto dei testi inclusi, creando una sintesi chiara e ordinata delle letture da presentare alla commissione di Laurea. Come per la Tesi di ricerca, è necessario utilizzare le fonti per elaborare l'illustrazione, l'argomentazione, l'espressione e la dimostrazione delle proprie idee sull'oggetto d'indagine.

Esempi:

- L'evoluzione del concetto di autonomia ostetrica dal Novecento ai giorni nostri
- Confronto fra Linee Guida internazionali sulla cardiocografia in travaglio
- Diritti e dilemmi etici legati alle nuove tecnologie riproduttive e all'inizio vita

Tempo medio per la redazione di una tesi compilativa: 3-6 mesi. Le tesi compilative sono valutabili con un punteggio che varia da 0 a 1, da aggiungersi alla media ponderata in cento decimi secondo regolamento didattico del Corso di Laurea.

TESI SPERIMENTALE: Come dice la definizione, la tesi di laurea sperimentale ha come obiettivo primario la verifica di un'ipotesi tramite esperimenti e/o raccolta dati. Prevede l'analisi di un caso o un problema esistente offrendo, spunti di analisi e risoluzione personali o evoluti nel corso di una esperienza sul campo (tirocinio o stage, lavori di gruppo). Si tratta di un lavoro pratico, per il quale ci si pone un obiettivo e si stabiliscono determinati strumenti di utilizzo. Lo scopo della tesi sperimentale, infatti, è la presentazione dei risultati raggiunti. La tesi sperimentale, al contrario di quella compilativa, mette lo studente in primo piano, come protagonista assoluto del proprio lavoro non solo di rielaborazione, ma anche di ricerca e argomentazione. Per raccolta dati e approccio sperimentale non si intende soltanto la somministrazione di interviste o questionari ai pazienti.

Esistono diverse modalità per sviluppare una tesi sperimentale, tra cui:

-ricerca e analisi di dati retrospettivi: raccogliere e analizzare dati già esistenti e registrati in passato (es. cartelle cliniche, database aziendali, registri storici);

-ricerca e analisi di dati prospettici: raccogliere e analizzare dati che già sarebbero raccolti all'interno della documentazione sanitaria, con un fine differente;

Lo studente estrae questi dati per verificare una nuova ipotesi, identificare trend o valutare l'efficacia a lungo termine di un intervento.

-Può essere condotta un'osservazione sul campo o il confronto dei dati pre e post-applicazione. L'obiettivo in questo caso può essere revisionare e ottimizzare un protocollo/procedura.

Lo studente propone modifiche per migliorarne l'efficienza, la sicurezza o l'efficacia.

-Anche una ricerca bibliografica è ricerca: non è una semplice tesi compilativa, ma una vera e propria metodologia di ricerca scientifica. Lo studente applica criteri di inclusione ed esclusione rigorosi per interrogare le banche dati, sintetizzando i risultati della letteratura esistente per rispondere a un quesito clinico o scientifico preciso e metterne in luce i limiti.

Tempo medio per la redazione di una tesi di ricerca in linea con un percorso di laurea triennale: 6-12 mesi. Le tesi sperimentali sono valutabili con un punteggio che varia da 0 a 5 punti, da aggiungersi alla media ponderata in cento decimi, secondo regolamento didattico del Corso di Laurea.

NB: Nel caso in cui lo studente intenda raccogliere dati attraverso interviste/questionari rivolti a pazienti, famigliari, caregiver, coinvolti nelle strutture sanitarie a vario titolo o professionisti sanitari l'unico modo per partecipare allo studio da parte dello studente è che vi sia un progetto di ricerca già avviato a livello Aziendale o Universitario, approvato dagli opportuni organi competenti.

4. RUOLI E COMPETENZE

RELATORE

Il Relatore della tesi è un Docente del Corso di Laurea che possiede specifiche competenze metodologiche e una solida conoscenza dell'argomento oggetto di studio. Viene scelto dallo studente, che gli presenta formale richiesta di assegnazione della tesi. Il Relatore definisce e affida allo studente le attività necessarie alla realizzazione dell'elaborato, ne supervisiona il percorso di sviluppo, fornendo supporto e orientamento durante tutte le fasi della stesura. Qualora la ricerca preveda la raccolta di dati, il Relatore si interfaccia con il/i Responsabile/i di Servizio per ottenere le eventuali autorizzazioni necessarie.

CORRELATORE

Il Correlatore è una figura facoltativa che affianca il Relatore nello svolgimento della tesi o dell'elaborato finale. Non è necessariamente un Docente del Corso di Laurea, ma deve essere una persona con comprovata esperienza e competenza nell'ambito tematico oggetto della ricerca. Il suo contributo consiste nel fornire supporto scientifico e professionale, collaborando con il Relatore e lo studente durante il percorso di elaborazione della tesi.

STUDENTE

Lo Studente riveste un ruolo centrale nella realizzazione della tesi. Sotto la guida del Relatore, è responsabile della ricerca e dell'analisi delle fonti bibliografiche e documentali, nonché della raccolta dei dati attraverso strumenti quali questionari, interviste o altre metodologie di indagine, ove previste. Inoltre, si occupa dell'elaborazione e dell'interpretazione dei dati raccolti e della redazione dell'elaborato finale.

4.1 Vademecum per il laureando:

- Lo studente è tenuto a mantenere un contatto costante con il proprio Relatore durante tutte le fasi di sviluppo della tesi.
- Una volta individuati il Relatore e l'argomento di ricerca, è importante garantire una comunicazione continua e un aggiornamento periodico sull'avanzamento dei lavori, evitando di presentare l'elaborato soltanto in prossimità della sessione di Laurea.
- Si raccomanda di definire, in accordo con il Relatore, un calendario di lavoro con scadenze condivise per la consegna progressiva dei capitoli o delle sezioni completate. Ciò consente al Relatore di effettuare le necessarie revisioni e allo studente di recepire eventuali osservazioni, proseguendo il lavoro in modo coerente e metodologicamente corretto.
- I tempi necessari per la revisione dei contenuti da parte del Relatore possono variare in funzione della mole di materiale da esaminare, del numero di studenti seguiti e degli altri impegni accademici e istituzionali. Per questo motivo, è consigliabile concordare con adeguato anticipo le date di consegna delle parti della tesi che necessitano di correzione.
- Nella pianificazione delle attività, lo studente dovrebbe prevedere il completamento dell'elaborato con un congruo margine rispetto alla scadenza finale, così da poter apportare eventuali modifiche strutturali o contenutistiche suggerite dal Relatore e perfezionare il lavoro prima della consegna definitiva.

5. STRUTTURA DELLA TESI

L'elaborato di tesi deve essere redatto seguendo un indice standard:

1. Frontespizio contenente il Titolo
2. Indice
3. Introduzione / Background
4. Materiali e Metodi
5. Risultati
6. Discussione
7. Conclusioni
8. Bibliografia

5.1. Titolo della tesi

Il titolo rappresenta l'elemento che sintetizza l'essenza dello studio e ne comunica immediatamente il contenuto. La sua funzione è duplice: da un lato deve catturare l'interesse del lettore, stimolandolo alla lettura dell'elaborato; dall'altro deve descrivere in modo chiaro e accurato l'argomento trattato, includendo le principali parole chiave utili per l'indicizzazione e il reperimento del lavoro nelle banche dati.

È opportuno formulare un titolo nelle fasi iniziali della ricerca, riservandosi la possibilità di modificarlo e perfezionarlo nel corso della stesura, affinché rispecchi fedelmente il contenuto della versione definitiva della tesi. Il titolo deve riferirsi all'argomento centrale dello studio e agli aspetti maggiormente rilevanti dell'elaborato.

Si raccomanda di adottare uno stile conciso e informativo, utilizzando il minor numero di parole necessario a descrivere accuratamente il lavoro. La lunghezza consigliata è compresa tra 10 e 15 parole. Il titolo dovrebbe essere chiaro, esplicativo e facilmente comprensibile, privilegiando termini semplici, specifici e non abbreviati rispetto a sigle, acronimi o formulazioni generiche. È inoltre importante includere parole chiave significative che consentano una corretta catalogazione e una più agevole individuazione del lavoro nelle ricerche bibliografiche. Quando possibile, può essere utile richiamare nel titolo i principali risultati o l'aspetto innovativo dello studio, così da renderlo più preciso e interessante.

5.2 Indice

L'indice presenta la struttura della tesi, organizzando in modo chiaro e logico capitoli, paragrafi e sottoparagrafi. Consente al lettore di orientarsi facilmente nei contenuti e di comprendere l'articolazione dell'elaborato. Deve essere coerente con il lavoro svolto e aggiornato nella sua versione finale.

5.3 Introduzione

L'introduzione ha la funzione di presentare il tema della tesi, illustrandone il contesto scientifico, la rilevanza e le motivazioni che hanno condotto alla ricerca. Da questa sezione il lettore deve comprendere chiaramente il problema studiato, la sua diffusione o importanza e le ragioni che ne giustificano l'approfondimento.

L'introduzione deve fornire una sintesi critica della letteratura esistente, descrivendo lo stato dell'arte sull'argomento e mettendo in evidenza risultati, punti di forza, limiti e differenze tra i principali studi disponibili. È importante evidenziare le conoscenze già acquisite e gli aspetti ancora da approfondire, così da chiarire il contributo della ricerca proposta.

La trattazione deve essere chiara, concisa, coerente e logicamente organizzata, procedendo dagli aspetti più generali a quelli più specifici fino alla formulazione degli obiettivi o delle ipotesi di ricerca. Tutte le informazioni derivanti dalla letteratura devono essere adeguatamente citate. Si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio scientifico, preferibilmente in forma impersonale o passiva, evitando l'uso eccessivo di abbreviazioni e acronimi.

5.4 Materiali e Metodi

La sezione Materiali e Metodi descrive in modo dettagliato il percorso metodologico seguito nello studio, illustrando il disegno di ricerca, il contesto di svolgimento, il campione coinvolto, gli strumenti utilizzati e le procedure adottate per la raccolta dei dati. Devono inoltre essere riportate le

caratteristiche di affidabilità e validità degli strumenti impiegati, nonché le modalità di analisi dei dati e le eventuali tecniche statistiche utilizzate.

Questa sezione deve consentire al lettore di comprendere e valutare criticamente il lavoro svolto, garantendo la trasparenza e la rigosità metodologica della ricerca. Le informazioni fornite devono essere sufficientemente dettagliate da permettere ad altri ricercatori di replicare lo studio e verificarne i risultati in contesti analoghi o differenti.

È inoltre necessario indicare con precisione il periodo e il luogo in cui è stata condotta la ricerca, così da contestualizzare correttamente i risultati ottenuti.

5.5 Risultati

La sezione Risultati presenta in modo oggettivo i dati emersi dalla ricerca, fornendo una risposta alle domande di studio e verificando le ipotesi formulate. I risultati devono essere esposti in maniera chiara, logica e sintetica, senza interpretazioni o confronti con la letteratura, che troveranno invece spazio nella successiva sezione dedicata alla discussione.

È opportuno riportare esclusivamente i risultati rilevanti rispetto agli obiettivi della ricerca e alle ipotesi formulate, indipendentemente dal fatto che queste siano confermate o meno. L'esposizione può seguire un ordine cronologico, la struttura descritta nella sezione Materiali e Metodi oppure una gerarchia basata sull'importanza dei risultati ottenuti. Tabelle, grafici e figure rappresentano strumenti utili per sintetizzare grandi quantità di dati e facilitare la comprensione dei risultati. Tali elementi devono essere predisposti prima della stesura del testo e utilizzati in modo complementare, evitando di riportare le stesse informazioni contemporaneamente in forme diverse. È fondamentale che i dati presentati nel testo corrispondano esattamente a quelli riportati nelle tabelle e nelle figure.

5.6 Discussione

La sezione Discussione è dedicata all'interpretazione critica dei risultati ottenuti, alla luce delle conoscenze scientifiche disponibili e degli obiettivi della ricerca. In questa parte dell'elaborato vengono analizzati il significato e la rilevanza dei risultati, valutando se essi confermino o meno le ipotesi formulate e, se opportuno, suggerendo nuove prospettive di indagine. La discussione deve mettere in relazione i risultati dello studio con quelli riportati dalla letteratura, evidenziando analogie, differenze e possibili spiegazioni delle eventuali discrepanze. Tale confronto consente di contestualizzare i risultati e di supportarne l'interpretazione scientifica. In questa sezione è inoltre necessario descrivere i limiti dello studio, quali la numerosità del campione, eventuali criticità del disegno di ricerca, possibili fattori confondenti o limiti nelle procedure di raccolta e analisi dei dati. Infine, devono essere illustrate le implicazioni teoriche e pratiche dei risultati ottenuti e formulate eventuali raccomandazioni per future ricerche sull'argomento.

5.7 Conclusioni

Questa sezione presenta una riflessione conclusiva sul lavoro svolto, mettendo in luce le implicazioni più rilevanti dei risultati ottenuti e il loro possibile impatto teorico, metodologico o applicativo nella realtà clinico-assistenziale. Le conclusioni non devono introdurre nuovi dati né riproporre dettagliatamente le analisi già presentate, ma fornire una sintesi chiara e coerente dell'intero percorso di ricerca.

5.8 Bibliografia

La bibliografia raccoglie tutte le fonti consultate e citate nel testo della tesi e deve essere redatta in modo accurato, completo e coerente secondo lo stile bibliografico Vancouver o APA. Le fonti utilizzate devono essere pertinenti all'argomento trattato, preferibilmente aggiornate e correttamente richiamate all'interno dell'elaborato. Si raccomanda, ove possibile, di fare riferimento alle pubblicazioni originali nelle quali sono stati presentati per la prima volta dati, teorie o risultati, evitando di citare esclusivamente fonti secondarie che ne riportano i contenuti. È inoltre fondamentale verificare con attenzione l'esattezza di tutti gli elementi bibliografici, inclusi nomi degli autori, anno di pubblicazione, titolo del lavoro, rivista o volume di riferimento, numero di fascicolo e pagine, al fine di garantire la corretta identificazione e reperibilità delle fonti citate. Una bibliografia accurata costituisce un requisito essenziale di rigore scientifico e contribuisce alla qualità complessiva della tesi.

6. NORME REDAZIONALI ELABORATO

La tesi corrisponde a un saggio scientifico. Lo stile di scrittura, ortograficamente e sintatticamente corretto (per questo motivo, si sollecita un'attenta revisione delle bozze in fase finale) deve utilizzare un codice linguistico di tipo tecnico-scientifico, evitando l'uso di un registro linguistico tipico del parlato o delle forme narrative.

- Font: Times New Roman;
- Dimensione: 14 per i titoli dei capitoli, 12 per i titoli dei sotto-capitoli e del testo, 10 per il testo delle note a piè di pagina;
- Impaginazione: fronte-retro ;
- Interlinea: 1,5
- Allineamento: Giustificato
- Margine sinistro: 3 cm
- Margine destro: 2 cm
- Margine superiore: 2,5 cm
- Margine inferiore: 2 cm
- Inserire i numeri di pagina

NB: Il Regolamento approvato dal Senato accademico per la Concessione della licenza d'uso del nome, del Logo e del patrocinio dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia stabilisce al comma 5 dell'art.3: "Il Logo di Ateneo deve essere riprodotto ed apposto su tutti gli elaborati finali dei Corsi di Studio. Le studentesse e gli studenti dei Corsi di laurea, di specializzazione, di dottorato e master devono riportare sulla copertina e sul frontespizio delle tesi il Marchio di Ateneo, per l'utilizzo del quale non devono richiedere alcuna autorizzazione. Il Marchio può essere utilizzato anche nelle presentazioni utilizzate per la discussione della tesi, durante la seduta di laurea e nelle opportune sedi di presentazione della ricerca."

7. STRUTTURA DELL'ABSTRACT

L'Abstract di tesi è la prima parte dell'elaborato che viene letta e precede l'approfondimento vero e proprio dell'argomento trattato. Si richiede un elaborato dalle 100 alle 300 parole (max 2 pagine) e fornisce una panoramica generale dell'argomento trattato. Non è altro che un breve riassunto del contenuto, nel quale in pochi sintetici punti si ha la possibilità di presentare al lettore il lavoro svolto. L'Abstract deve contenere

- Titolo
- Cognome e Nome laureanda/o
- Cognome e Nome relatore/i ed eventuale correlatore
- Parole chiave (massimo 5)
- Introduzione
- Materiali e metodi
- Risultati
- Conclusioni
- Discussione
- Bibliografia

8. STRUTTURA DELLA PRESENTAZIONE POWERPOINT

- Numero slide: a scelta dello studente
- Font carattere: a scelta dello studente
- Tabelle/Immagine: a scelta dello studente
- Durata presentazione: massimo 10 minuti
- Tema: si raccomanda di utilizzare un contrasto cromatico che renda leggibile quanto scritto

9. INDICAZIONI PER LA CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA

Invio documentazione digitale: inviare all'indirizzo cl.ostetricia@unimore.it, mettendo in copia le Tutor, 7 giorni prima della data di dissertazione Tesi (data preventivamente comunicata allo studente) i seguenti 4 file:

- 1) TESI in formato Pdf
- 2) ABSTRACT DELLA TESI in formato Pdf
- 3) PRESENTAZIONE in formato PowerPoint
- 4) PRESENTAZIONE in formato Pdf

NB: I file allegati alla mail devono essere nominati nel modo seguente (1_Tesi_COGNOME; 2_Abstract_COGNOME; 3_presentazione_COGNOME; 4_presentazione_PDF_COGNOME)

Consegnare presso la Segreteria Didattica del CDL in Ostetrica entro 7 giorni prima della data di dissertazione Tesi (data preventivamente comunicata allo studente):

- Una copia cartacea della TESI
- Il libretto di Valutazione Tirocinio, compilato
- Il libretto delle Presenze, compilato

Si ricorda che su alcune tesi, scelte a campione, verrà eseguito un controllo con il software antiplagio Turnitin, al fine di verificare l'originalità del prodotto finale.

CRONOGRAMMA STESURA TESI DI LAUREA CDL IN OSTETRICIA

	2° anno				3° anno																			
	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	
Incontro con Presidente/ Vice- Presidente del CDL: ascolto e discussione di proposte argomento tesi da parte dello studente e/o Docente																								
Lezione frontale con Tutor: modalità di stesura della Tesi/ chiarimento dubbi/supporto																								
Incontro con Presidente/ Vice- Presidente del CDL: ascolto e discussione di proposte argomento e Relatore/Correlatore da parte dello studente (contestualizzate alla sede di tirocinio programmata)																								
Lezione frontale con Direttrice della Didattica+ Tutor: modalità di stesura della Tesi/ chiarimento dubbi/supporto																								
Incontro con Relatore e Correlatore: proposta di Tesi da parte dello studente																								
Richiesta formale al Presidente con documentazione specifica per approvazione titolo tesi																								
Stesura tesi																								
Supporto e confronto con Relatore-Correlatore																								
Aggiornamento Studente/Relatore/Correlatore/ Presidente dell'evoluzione della stesura Tesi																								
Consegna documentazione finale Tesi																								
Dissertazione tesi																								

